Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 28 febbraio** — **Numero 50**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 19 dell'allegato *A* alla legge 5 giugno 1913, n. 550, il quale stabilisce che sono applicabili al corpo della R. guardia di finanza la legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e il regolamento relativo con le modificazioni che lo speciale ordinamento del corpo rende necessarie;

Ritenuto che è necessario ed urgente stabilire le norme regolatrici della formazione e del funzionamento dei Consigli di disciplina che debbono giudicare ufficiali del corpo anzidetto;

Visto la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina e il relativo regolamento approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze di concerto col ministro della guerra e in conseguenza del Nostro decreto 28 dicembre 1913;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessun ufficiale della R. guardia di finanza, qualunque ne sia il grado, può essere sottoposto a Consiglio di disciplina, se non per decisione del ministro delle finanze, presa d'ufficio o su proposta dei dipendenti comandanti di corpo.

La decisione deve risultare da espressa dichiarazione sottoscritta dal ministro, che trasmette poi l'ordine di convocazione del Consiglio al comando della divisione militare presso la quale il Consiglio deve adunarsi.

Art. 2.

Quando i comandanti della R. guardia di finanza ritengono di proporre che un ufficiale dipendente sia sottoposto a Consiglio di disciplina, la proposta deve trasmettersi al ministro delle finanze pel tramite ge-

rarchico del corpo, con le modalità stabilite dall'art. 37 del regolamento approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, per l'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Art. 3.

Il Consiglio di disciplina, convocato per giudicare ufficiali della R. guardia di finanza, deve esser composto di ufficiali del corpo, aventi il grado indicato dalla tabella *A* annessa alla citata legge 18 luglio 1912, n. 806, per quanto essi siano numericamente sufficienti.

Le disposizioni dell'art. 42 della legge stessa si applicano integralmente anche ai Consigli di disciplina, i cui membri possono essere tratti tutti dagli ufficiali della R. guardia di finanza.

In analogia al disposto dell'art. 37 della legge (lettere *c*) ed *e*) nella estrazione a sorte dei membri dei Consigli di disciplina, non debbono essere compresi gli ufficiali della R. guardia o dell'esercito addetti al Ministero delle finanze, o allievi degli Istituti d'istruzione, militari o del corpo.

Art. 4.

Per la estrazione a sorte dei nomi degli ufficiali della R. guardia che debbono comporre il Consiglio di disciplina, il Comando generale della R. guardia compilerà, di volta in volta, distinte liste per ciascun grado, ed in ordine di anzianità, di tutti gli ufficiali della R. guardia in servizio effettivo, più elevati in grado o più anziani dell'inquisito, che, per ragioni di servizio, hanno la loro abituale dimora nel territorio della divisione in cui ha luogo il Consiglio, ed, ove occorra, per deficienza del numero degli ufficiali di ognuno dei gradi indicato nella tabella *A* annessa alla legge, nel territorio delle divisioni vicine, e che non debbano restare esclusi dal sorteggio perchè infermi o perchè trovinsi nei casi previsti dagli articoli 37 e 38 della legge.

Art. 5.

Qualora, per deficienza di ufficiali in un determinato grado, non sia possibile far entrare nel Consiglio di disciplina il numero di ufficiali della R. guardia, di quello stesso grado, prescritto dalle tabelle, e non sia indispensabile per l'anzianità dell'inquisito di ricorrere ad altrettanti ufficiali del grado superiore, il Consiglio sarà completato con membri sorteggiati dalle liste generali che, presso la divisione militare, servirebbero per la composizione del Consiglio di disciplina di un ufficiale del R. esercito di pari grado ed anzianità dell'inquisito.

Art. 6

Le liste di cui al precedente art. 4 saranno trasmesse dal comandante generale della R. guardia al comando della divisione che deve procedere al sorteggio, allegandole all'ordine di convocazione del Consiglio, emanato dal ministro delle finanze.

Qualora, dopo la trasmissione delle liste, e prima del sorteggio o dopo questo, nei casi ed agli effetti dell'art. 56 ultimo capoverso del regolamento su citato, si verificassero fatti o emergessero circostanze per le quali dovesse variarsi la composizione delle liste stesse o quella del Consiglio, il predetto comandante generale ne darà sollecita comunicazione alle competenti autorità militari.

L'adempimento delle disposizioni di cui alle lettere *a*) e *b*) degli articoli 47 e 64 del regolamento sarà curato dal comandante generale della R. guardia che ne farà constare mediante apposita dichiarazione da allegarsi all'atto prescritto dall'art. 54 del regolamento.

Art. 7.

Qualora, per procedere alla surrogazione di membri di un Consiglio di disciplina incompatibili o ricusati debbasi eseguire una nuova estrazione a sorte dalle liste degli ufficiali della R. guardia, e all'uopo non siano sufficienti quelle già trasmesse dal comandante generale, le autorità militari incaricate della composizione del Consiglio di disciplina ne riferiranno prontamente al detto comandante per la compilazione di nuove liste.

Art. 8.

Agli effetti dell'art. 53 capoverso della legge e 56 ultimo capoverso del regolamento, saranno considerati come impediti anche gli ufficiali che, alla data dell'ordine di convocazione del Consiglio di disciplina, si trovassero in licenza all'estero o avessero ricevuto missioni od incarichi di natura tale da non poter essere interrotti senza grave nocumento pel servizio.

In questi casi, insieme alle liste sarà trasmessa alla autorità che deve procedere al sorteggio dei membri del Consiglio apposita dichiarazione (firmata dal ministro delle finanze) da allegarsi al verbale prescritto dall'art. 54 del regolamento.

Art. 9.

Addivenutosi alla definitiva costituzione del Consiglio, alla nomina del relatore ed eventualmente a quella dell'ufficiale assistente, il presidente del Consiglio farà conoscere al comando generale della Regia guardia i nomi degli ufficiali del corpo sorteggiati quali membri del Consiglio e di quello eventualmente scelto ad assistere l'inquisito.

Art. 10.

I presidenti dei Consigli di disciplina dei quali facciano parte come membri, o ai quali debbano presentarsi come testi, ufficiali della R. guardia, daranno a questi partecipazione del giorno fissato per la discus-

sione o delle eventuali proroghe pel tramite del comando di legione da cui dipendono.

Art. 11.

Per i Consigli di disciplina ordinati dal ministro delle finanze, nel caso previsto dal capoverso dell'art. 65 della legge, ancorchè il presidente del Consiglio di disciplina sia un colonnello della R. guardia, la via gerarchica da seguirsi nella trasmissione degli atti al ministro delle finanze sarà sempre quella delle autorità militari territoriali.

La stessa via sarà seguita per la trasmissione degli atti e documenti del Consiglio prescritta, a procedimento ultimato, dal capoverso dell'art. 69 della legge e gli atti stessi, anzichè esser rimessi al ministro delle finanze, saranno preventivamente trasmessi al ministro della guerra perchè siano sottoposti all'esame della Commissione consultiva di cui all'art. 70 della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, numero 808;

Veduto il Nostro decreto del 4 agosto 1913, n. 1206, col quale venne modificato l'art. 1 del regolamento su mentovato;

Riconosciuta la necessità di modificare il 1° comma dell'art. 3 del regolamento predetto in conseguenza della modificazione apportata all'art. 1;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al 1° comma dell'art. 3 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 808 è sostituito il seguente:

« Il professore-direttore delle scuole di ostetricia di Aquila, Arezzo, Bari, Catanzaro, Milano, Novara, Venezia e Vercelli è nominato con decreto Reale in seguito a concorso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

A termini dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si notifica che è stato pubblicato l'Annuario militare, nel quale sono compresi i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero stesso.

Il vice direttore generale
A. Freddi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

I sottoindicati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Scardaccione Giuseppe, dal tribunale di Isernia al mandamento di Sorso.

Ficarotta Baldassarre, dal tribunale di Patti al mandamento di Simaxis.

Sanna Giuseppe, dal tribunale di Gerace al mandamento di Siniscola.

Rodano Arcangelo, dal tribunale di Catania al mandamento di Fluminimaggiore.

Rossi Oreste, dal tribunale di Catanzaro al mandamento di Ossi.

Collu Giuseppe, dalla Regia procura di Biella al mandamento di Terralba.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1914:

Masoni Francesco, vice cancelliere della Corte di appello di Casale, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lucca.

Romanelli Saverio, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Grassi Rocco, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Potenza.

De Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Potenza, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Salerno.

Candiani Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Como, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento ale.

Sacerdote Federico, vice cancelliere del tribunale di Pontremoli, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Castelnuovo Garfagnana.

Blanco Raimondo, vice cancelliere del tribunale di Modica, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri quattro mesi.

La privazione dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, inflitta al cancelliere della pretura di Isola del Giglio, Storchi Umberto, è limitata a tutto il 13 gennaio 1914.

Primicery Giuseppe, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, tramutato a quella di Volturara Irpina, dove non ha ancora preso possesso, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Paderni Fabio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato cancelliere della pretura di Scigliano, è quindi tramutato alla pretura di Baronissi, dove non ha ancora preso possesso, è applicato alla stessa pretura di Baronissi sino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Ragazzino Errico, aggiunto di cancelleria della pretura di Giuliano in Campania, nominato cancelliere della pretura di Cinquefrondi con decreto non ancora registrato, è applicato alla detta pretura di Cinquefrondi, fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in promozione.

Moro Clemente Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è tramutato alla pretura di Oria.

Gerardi Ugo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Milano, dove non ha ancora preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano.

Scognamiglio Giuseppino, aggiunto di cancelleria della pretura di Verolanuova, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Salerno.

Tancredi Gabriele, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Cosenza, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Bellini Sante, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ferrara, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio.

Rizzo Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri tre mesi.

Alaimo Salvatore, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Palermo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Alaimo Salvatore, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Palermo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Maiello Francesco, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Parma, in aspettativa per obbligo di leva, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Drisaldi Giorgio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Vigevano, in aspettativa per obbligo di leva, è richiamato in servizio.

Pinto Michelangelo, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Milano, dove ancora non ha assunto possesso, in aspettativa per obbligo di leva, è richiamato in servizio.

Giacchi Carmine, aggiunto di cancelleria della pretura di Baiano, privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, è sospeso dal grado e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Sinatra Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Garneri Pasquale, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nel tribunale di Domodossola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Domodossola.

Gembillo Fortunato, alunno gratuito della pretura di Patti, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Gembillo Fortunato, alunno gratuito della pretura di Patti, è nominato aggiunto di segreteria di 3ª classe della R. procura di Milano.

Cardone Domenico, alunno gratuito del tribunale di Palmi, è applicato per sei mesi al tribunale di Pontremoli.

Cardone Domenico, alunno gratuito del tribunale di Palmi, applicato al tribunale di Pontremoli, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1914:

Maurizi Germano, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati in servizio al casellario centrale, cessa di prestar servizio al detto casellario centrale, ed è invece applicato per sei mesi al tribunale di Viterbo.

Maurizi Germano, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, applicato al tribunale di Viterbo, è tramutato alla pretura di Bardolino, continuando nella detta applicazione.

Squillacioti Francesco, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cremona, è tramutato alla pretura di Lagonegro.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1914, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1914:

Matteini dott. Claudio Marcello, cancelliere della pretura di Morgex, applicato alla Corte di cassazione di Roma cessa dall'anzidetta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1914:

Nardi Stefano, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Frosinone, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria sono applicati negli uffici giudiziari per ciascuno di essi indicati fino alla registrazione del decreto che ve li destina in pianta:

Gigliofiorito Federico, della 2ª pretura di Torino, alla detta 2ª pretura di Torino.

Giannone Aurelio, della 4ª pretura di Torino, alla detta 4ª pretura di Torino.

Augusti Carlo, della 5ª pretura di Torino, alla detta 5ª pretura di Torino.

Cardiota Andrea, della 7ª pretura di Torino, alla detta 7ª pretura di Torino.

Condrò Guglielmo, della 5ª pretura di Torino, alla detta 5ª pretura di Torino.

D'Alessio Roberto, della 7ª pretura di Torino, alla detta 7ª pretura di Torino.

Simboli Augusto, della pretura urbana di Torino, alla detta pretura urbana di Torino.

Marciante Vincenzo, della pretura urbana di Torino, alla detta pretura urbana di Torino.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Fiorenza cav. Pasquale, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Inglese Salomone, vice cancelliere del tribunale di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Macerata, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Lemme Giuseppe il posto di cancelliere nella pretura di Arquata del Tronto.

Tarquini Antonio, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ancona.

Lemme Giuseppe, cancelliere della pretura di Macerata, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1914:

Tambaro Ignazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento

ove non ha ancora preso possesso, è a sua domanda, tramutato alla pretura di Roccamonfina.

Fonzi Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Roma, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere di sezione Colzi cav. Giovanni il posto nel tribunale di Cosenza.

Lantieri Salvatore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Ranno Michelangelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Brancaleone Marina, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Catania.

Brugnoli Alfredo, alunno gratuito del tribunale di Sarzana, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe al tribunale di Genova, è applicato al tribunale di Genova.

Tallone Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara, è applicato al tribunale di Genova.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

D'Ambrosio Francesco, cancelliere della pretura di Scilla, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Colle Sannita.

Izzi Francesco, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Lemme Giuseppe, cancelliere della pretura di Macerata, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per mesi quattro.

Abita Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Modica, è nominato cancelliere della pretura di Favara.

Flamini cav. Gioacchino, cancelliere della pretura di Favara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modica.

Cianciarelli Raffaele, cancelliere della pretura di Arce, in aspettativa in infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Arce.

Gramellini Domenico, cancelliere della pretura di Cesena, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

Mattucci Antonio, segretario della R. procura di Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1914:

Pantolillo Luigi, cancelliere della pretura di Rionero in Vulture, è nominato vice cancelliere del tribunale di Potenza.

Ciasulli Michele, vice cancelliere del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Pontremoli.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1914:

Lustig Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale di Matera.

Terlizzi Daniele, vice cancelliere del tribunale di Matera, è tramutato al tribunale di Lucera.

Santorelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Napoli.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1914:

È concessa al notaro Cola Giovanni una proroga fino a tutto il 14 maggio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Giuseppe Vesuviano, distretto notarile di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1914:

È concessa al notaro Poloni Salvatore una proroga fino a tutto il 28 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1914:

Topi cav. Ulisse, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Rimini.

Culto.

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:
registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1914:

Sono stati autorizzati ad accettare:

l'arcivescovo di Amalfi il legato di alcuni canoni per il complessivo ammontare annuo di L. 285 dal fu sacerdote Salvatore Proto;

la fabbriceria dell'Oratorio di Sant'Ambrogio in Antoliva di Arizzano il legato di alcuni immobili dalla fu Antonietta Melli-Gagliardi;

la fabbriceria parrocchiale di Brebbia il legato di L. 300 dal fu Giovanni Andreoli;

il parroco di Santa Marina Vergine in Filanderi il legato di alcune case dalla fu Raffaela Casale;

il parroco di Santa Maria della Fontana il legato dell'annuo canone enfiteutico di L. 913,18 dalla fu Luisa De Blasi;

il parroco di San Pietro in Vincoli in Lanzo Torinese il legato dell'annua rendita di L. 10 dal fu Carlo Milanesio;

la fabbriceria parrocchiale di San Martino Vescovo in Magenta la donazione di L. 1100 dal signor Carlo Sacchi;

il beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Masseranga la donazione di due certificati della complessiva rendita annua di lire 21 dal signor Alessandro Angiono:

la chiesa parrocchiale della Natività di Maria V. SS. e di San Besso Martire in Ozegna la donazione di un sepolcreto offerto dall'Istituto Lorenzo Prinotti, di Torino;

il parroco di Santa Maria e San Costanzo in Pont Canavese il legato di alcuni stabili dal fu sacerdote Giacomo Carli;

il parroco di Maria Vergine Assunta in Revello il legato di L. 2000 dalla fu Giuseppina Civalleri;

la fabbriceria parrocchiale di San Donnino in Roggiano Valtravaglia il legato di L. 500 dal fu Giuseppe Ferrari;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Revereto l'eredità lasciata dalla fu Angela Canepa;

il beneficio parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano in Secondigliano il legato di alcuni stabili dalla fu Palma Polizio;

la fabbriceria parrocchiale di San Stefano in Sesto San Giovanni il legato di L. 500 dal fu Giorgio Ornaghi;

l'Opera della Metropolitana di Siena la donazione manuale di lire 1000 dalla signora Elvira Soldaini;

il parroco della B. V. degli Angeli in Torino il legato di L. 200 dal fu Francesco Giacomo Bottini;

la fabbriceria parrocchiale di Vigonovo il legato della somma annua complessiva di L. 150 dal fu Angelo Carrara:

ed è stato autorizzato a rinunziare:

il parroco di Santa Maria degli Angeli in Pietralina alla eredità lasciata a quell'ente dal fu Lorenzo Orlando.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Viparelli sac. Alfonso, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti.

Spadoni sac. Angelo, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Reggio Emilia.

Calì sac. Domenico, al decanato nel capitolo cattedrale di Messina.

Narducci sac. Agostino, alla parrocchia di Santa Lucia in Saltara.

Vignoli sac. Daniele, alla parrocchia di Sant'Ilario della Paglia in Brisighella.

Delpaggio sac. Pasquale, alla parrocchia di Santa Maria in Platea in Campli.

Vicario sac. Giovanni, alla parrocchia dei Santi Rocco e Secondo in Castelletto Villa.
Meuci sac. Luigi, alla parrocchia di San Cristoforo Martire in Cozzano.
Casadei sac. Ettore, alla parrocchia di San Tommaso Cantuariense nel capitolo cattedrale di Forlì.
Filippini sac. Agostino, alla parrocchia di San Martino in Roccatederighi, comune di Roccastrada.
Ligutti sac. Cesare, alla parrocchia di Santa Maria in Veratto di Sarmato.
Giolitto sac. Marco, alla parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio in Caregli di Borzonasca.
Tinello sac. Martino, alla parrocchia di San Giorgio Martire in Catanzaro.
Nicolazzi sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Biagio in Nonio.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato:*
Di Lorenzo sac. Mario, al canonicato di San Giovanni Apostolo nel capitolo cattedrale di Pescina.
Martinuzzi sac. Gino, alla cappellania curata di Santa Maria Assunta della chiesa della Misericordia in Lastra a Signa.
Belloni sac. Alfredo, alla parrocchia dei Santi Niccolò e Filippo a Cignano, comune di Cortona.
De Biase sac. Antonio, alla parrocchia di Santa Maria del Carmine in Curti e Criscia.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1913:

registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1914:

Di Bucci Amato Nicola, usciere nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.
Belli Camillo, usciere nel Ministero, è promosso dalla 5ª alla 2ª classe.
Cecchetti Alfredo, inserviente nel Ministero, è nominato usciere di 3ª classe nel Ministero stesso.

Direzione generale del fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1914:

registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1914:

Fusco dott. Alfredo Camillo, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1914:

registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1914:

Tudino Giuseppe, applicato di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.
Ferrante Giovanni, applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Di Bona Michelangelo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Minervino Murge.
Insabato Luigi, dalla carica di vice pretore del mandamento di Minervino Murge.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Giardano Stefano, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Figline Valdarno, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Palermo.
Romano Giuseppe, giudice presso il tribunale di Girgenti, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Palermo.
Capuccio Luigi, giudice presso il tribunale di Ivrea, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Torino.
Berrini Michele, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Caraglio, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Torino.
Boggio Italo, giudice del tribunale di Ivrea, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice presso il tribunale di Lagonegro, è tramutato al mandamento di Montichiari, con le funzioni di pretore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 febbraio 1914, in L. 100,36

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto . . .	97.12 66	95.37 66	96.57 50
3.50 % netto (1902)	96.38 12	94.63 12	95 82 96
3 % lordo	64 81 25	63 61 25	63 82 36

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i RR. decreti, in data dell'11 gennaio 1912, n. 143 e del 19 dicembre 1912, n. 1378, relativi al regolamento per il personale del corpo Reale delle miniere:

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso ad un posto di aiutante di 3ª classe nel corpo Reale delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura,

industria e commercio, non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno la domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno dalla data di questo decreto;

b) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà legalizzato dal prefetto, da cui risulti la cittadinanza italiana del concorrente, o che esso sia cittadino di altre regioni italiane non unite al Regno;

c) certificato di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

d) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

e) diploma originale di licenza delle sezioni fisico-matematica o di meccanica e costruzioni, rilasciato da un Istituto tecnico del Regno, o il diploma originale rilasciato da una delle scuole minerarie di Agordo, Iglesias o Caltanissetta;

g) certificato dei voti riportati negli esami dell'ultimo anno di studi presso gli Istituti suddetti e le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

h) certificato di servizio eventualmente prestato presso l'Amministrazione dello Stato e breve cenno atto a far conoscere le speciali attitudini del concorrente per il posto al quale aspira.

I certificati, di cui alle lettere *b)*, *d)*, *e)*, devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Nella domanda deve essere indicato dall'aspirante il suo cognome e nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio, dove devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni del Ministero.

Art. 3.

Gli aspiranti saranno sottoposti, in Roma, a visita dell'autorità medica militare, la quale deve riferire in apposito certificato, sullo stato sanitario generale e sugli eventuali difetti fisici dei concorrenti.

Il Ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i concorrenti, che, in base ai certificati dell'autorità medica militare, ritenga non idonei al servizio.

Art. 4.

Per ottenere l'idoneità è necessario aver riportato almeno 18 punti su 30 in ciascuna prova di esame sia scritta che orale.

Art. 5.

Gli esami avranno principio nel giorno 6 aprile 1914 presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e consisteranno in prove scritte sulla meccanica, la coltivazione delle miniere, la topografia ed il disegno, ed in prove orali sulle dette materie e sulla trigonometria, la fisica, la chimica, la mineralogia e la geologia, secondo il seguente programma:

Trigonometria e topografia.

Trigonometria piana. — Uso delle tavole dei logaritmi — Risoluzione dei triangoli.

Topografia. — Metodi per il rilevamento superficiale e sotterraneo — Descrizione, verificazione ed uso dei principali istrumenti topografici, compresa la bussola sospesa — Problemi di topografia sotterranea in relazione ai lavori delle miniere.

Meccanica e coltivazione delle miniere.

Meccanica. — Generalità — Macchine semplici: leva, tornio, carrucola, cuneo, vite — Moto semplice, uniforme e vario — Caduta dei gravi libera e per piani inclinati — Pendolo — Momento di inerzia — Resistenze passive — Lavoro e sua misura — Equazione delle forze vive — Organi principali di trasmissione e di trasformazione del moto delle macchine — Regolatori — Motori idraulici — Motori a vapore — Generatori, apparecchi motori, sistemi più comuni di distribuzione — Macchine per sollevare l'acqua — Ventilatori — Rendimento delle macchine — Dinamometri.

Coltivazione delle miniere. — Generalità — Ricerche — Trivellazioni — Processi di abbattimento delle roccie — Consolidamento dei lavori — Metodi di coltivazione dei giacimenti — Trasporti — Estrazione del minerale — Circolazione degli operai nelle miniere — Eduzione delle acque — Ventilazione ed illuminazione delle miniere – Accidenti nelle miniere e modo di prevenirli.

Fisica e chimica.

Fisica. — Generalità — Gravità — Nozioni fondamentali sull'equilibrio e sul movimento dei fluidi (liquidi e aeriformi) — Calore, luce — Magnetismo — Elettricità — Nozioni generali e principali applicazioni.

Chimica. — Nozioni di chimica generale (leggi che governano le combinazioni chimiche, teoria atomica) — Principali metalloidi e metalli e loro composti più comuni — Principî di analisi qualitativa per via secca e per via umida e di analisi quantitativa ponderale e volumetrica — Analisi dei combustibili.

Mineralogia e geologia.

Mineralogia. — Principî di cristallografia — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei minerali e delle roccie più comuni.

Geologia. — Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

Disegno.

Disegno di macchine — Disegno di topografia.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 febbraio 1914.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 27 febbraio 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non essere contestabili le elezioni seguenti:

Cittaducale, Venceslao Amici — Acireale, Giuseppe Pennisi — Noto, Cesare Bruno — Sant'Angelo dei Lombardi, Camillo Ruspoli — Catanzaro, Antonio Casolini — Terni, Francesco Faustini — Città di Castello, Ugo Patrizi — Aversa, Alfredo Capece-Minutolo — Cosenza, Nicola Serra — Tropea, Ignazio Larussa — Jesi, Alessandro Bocconi.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, conferma all'on. Fiamberti che l'intero palazzo ducale di

Genova sarà destinato agli uffici giudiziari di quella città; e lo informa che all'uopo si stanno svolgendo attive pratiche con le Amministrazioni, che ora occupano il detto edificio.

Quanto alla scarsità del personale giudicante e di cancelleria, vi si provvederà in occasione delle nuove tabelle *B* e del disegno di legge annunciato dall'on. ministro guardasigilli.

FIAMBERTI prende atto di codesti formali affidamenti, confidando che abbiano sollecita e completa realizzazione.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, in sostituzione del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Lombardi che si sta procedendo alla sistemazione dei torrenti, che sboccano nel litorale prossimo al porto di Santa Venere. Frattanto si compiono gli studi per le opere del porto medesimo.

LOMBARDI sollecita la pronta esecuzione delle opere portuarie, che possono essere compiute indipendentemente dalla sistemazione dei torrenti, i quali, del resto, non sboccano nel porto.

Afferma l'urgenza di prolungare il braccio foraneo, tanto più che il progetto relativo è stato già completato.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Mazzoni che, essendosi riscontrato un soverchio ritardo da parte del tribunale di Piacenza nell'allestire i certificati penali per uso elettorale amministrativo, il Ministero di grazia e giustizia invitò il capo della Corte ed il procuratore generale perchè rimediassero a tale ritardo. Essi disposero che il lavoro dei certificati fosse senz'altro espletato, sospendendosi, se fosse il caso, le udienze per alcuni giorni.

Quanto alla scarsità di personale, espone i provvedimenti già adottati, e si riferisce alle recenti dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia circa la revisione delle tabelle.

MAZZONI, lamenta il gravissimo disservizio, che si deplora nel tribunale di Piacenza. Invita il Governo a sollecitare i provvedimenti annunziati.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Pellegrino dichiara che il porto di Salerno possiede già mezzi idonei per il servizio di soccorso ai naufraghi.

Il Ministero sta occupandosi della rinnovazione e del completamento del materiale di salvataggio in tutti i porti e quindi anche in quello di Salerno.

Osserva che non è per ora possibile dotare di rimorchiatori le capitanerie; ma queste in caso di pericolo hanno facoltà di requisire rimorchiatori e mezzi appartenenti a privati.

PELLEGRINO, rileva la necessità di perfezionare ed accrescere la dotazione della capitaneria del porto di Salerno, così per facilitare il lavoro di essa, come per render più agevole il servizio di salvataggio.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Alberto Giovanelli annuncia che nella stazione di Lonigo sarà impiantata l'illuminazione ad acetilene.

All'uopo sono in corso trattative con la persona, che si è dichiarata disposta ad assumere tale servizio.

GIOVANELLI ALBERTO, prende atto e ringrazia.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'on. Marangoni che l'ufficio del genio civile di Ferrara, al quale sono state recentemente rivolte premure per la compilazione del progetto esecutivo delle opere di sistemazione del porto di Magnavacca, ha trasmesso ieri il progetto stesso, sul quale si promuoverà senz'altro l'esame prescritto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

MARANGONI, raccomanda che si solleciti il completamento degli studi e dei progetti per l'esecuzione di quel porto, che fu dichiarato di seconda categoria tre anni or sono, e per il quale è ormai tempo che si dia mano ai lavori, tante volte promessi e con tanta giusta insistenza reclamati dalla regione interessata.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'onorevole Cesare Nava circa le cause dei ritardi dei treni, si riferisce alla risposta recentemente data all'on. Reggio.

Quanto ai disastri ferroviari avvenuti in questi ultimi tempi, osserva che le inchieste amministrative e le indagini giudiziario hanno provato che le cause si debbono generalmente ricercare in disattenzioni o errori del personale.

L'Amministrazione ferroviaria, alla quale il Ministero raccomanda costantemente di provvedere, ha dichiarato che essa cerca di distribuire il personale in modo rispondente alle necessità del servizio, e che i turni di servizio vanno sempre migliorando, tanto che raramente raggiunrono i massimi del decreto del 1902.

Essa ha dichiarato pure che dal 1905 sono notevolmente aumentati gl'impianti di sicurezza lungo le linee per prevenire nei limiti del possibile gli accidenti ferroviari.

Riconosce giustificate le lagnanze che si sollevano nel pubblico per questo doloroso ripetersi di disastri e di ritardi, che preoccupano continuamente anche il Governo. Ma crede doveroso anche prendere atto delle giustificazioni addotte dall'Amministrazione ferroviaria.

NAVA CESARE lamenta la frequenza impressionante di disastri ferroviari e il ripetersi ormai cronico di notevoli ritardi sulle principali linee di comunicazione.

Insiste perchè si ripari sollecitamente ed efficacemente alle gravi condizioni, in cui il servizio ferroviario si svolge.

Rileva fra l'altro la necessità di conformare gli orari alle reali possibilità del servizio, di evitare che il personale sia assoggettato ad eccessivo lavoro, di migliorare gli impianti di segnalazione.

Data la gravità dell'argomento, si riserva di presentare su di esso una interpellanza (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Cappa che il funzionamento delle associazioni di mutua assicurazione è regolato dalle norme che il Codice di commercio sancisce per le Società anonime, ed è affidato alla vigilanza degli associati, i quali hanno sempre modo di sostituire gli amministratori negligenti.

Espone le vicende della Società Quistellese di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame, la cui liquidazione è tuttora in corso per la resistenza di molti assicurati a pagare i premi di assicurazione scaduti.

Il Ministero, pur non potendo intervenire direttamente nella gestione di queste associazioni, prepara un disegno di legge per favorirne lo sviluppo e meglio regolarne il funzionamento.

CAPPA, rileva che le disposizioni vigenti non bastano a tutelare gli assicurati contro gli abusi, le negligenze e le insidie, cui sono esposti da parte degli amministratori di Mutue come la Quistellese.

Invoca la pronta presentazione del promesso disegno di legge. Esso gioverà ad arrestare quella corrente di diffidenza e di scetticismo, che minaccia di arrestare il diffondersi tra i nostri agricoltori del sistema delle assicurazioni mutue, le quali, se ben organizzate ed attuate, può, invece, arrecare inestimabili benefizi (Bene).

Svolgimento di una proposta di legge:

CAVAGNARI, svolge una proposta di legge, presentata da lui e da altri deputati, per modificare l'art. 225 della legge comunale e provinciale, nel senso di aumentare il numero dei membri dei Consigli provinciali, tenendo conto della popolazione della rispettiva Provincia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

FRUGONI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato La Pegna per contravvenzione al Codice di commercio (81).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sulle spese della Libia ».

TEDESCO, ministro del tesoro (Segni di attenzione), dimostra an-

zitutto che la legge del 17 luglio 1910, consentiva al Governo di aprire crediti straordinari per la guerra; ciò che del resto il Parlamento ha più volte riconosciuto e sanzionato.

Spiega poi in qual modo si formò il conto delle spese, che è stato presentato alla Camera. Dovendosi determinare tutte le spese occorse sino al 31 dicembre 1913, e distinguere le somme pagate fino a quel giorno dalle somme, che rimanevano a pagare, il Ministero della guerra non poteva ricevere in tempo tutte le contabilità.

Il solo mezzo pratico era dunque quello di distribuire il lavoro tra tutti i corpi dell'esercito, raggruppando poi al Ministero della guerra gli elementi raccolti.

Il conto presentato non è dunque un vero e proprio consuntivo, e non deve essere approvato dal Parlamento.

Le spese impegnate a tutto il 31 dicembre 1913 ascendono a 1 miliardo e 150 milioni, di cui 954 milioni, riguardano le spese per la Cirenaica e la Tripolitania, compresi 138 milioni per materiali esistenti e opere costruite nelle due colonie e per l'impianto di due cavi telegrafici.

La somma residua fu spesa per aumento e miglioramento di patrimonio delle amministrazioni militari in Italia, per l'occupazione delle isole nell'Egeo e per l'Albania.

Passa poi a rispondere alle critiche sollevate dall'on. Sonnino intorno alla politica finanziaria e segnatamente intorno ai metodi adoperati dal ministro del tesoro.

Ritiene infondata l'obiezione dell'on. Sonnino circa l'approvazione fatta con legge di bilancio, anzichè con legge speciale, delle spese di costruzioni navali.

Trattandosi della riproduzione del naviglio, la quale non comporta discontinuità, la relativa spesa ha un carattere più ordinario che straordinario.

Il ministro chiede poi all'on. Sonnino perchè abbia atteso tanto tempo a lanciare il grido d'allarme.

Non trova giustificata la spiegazione data, che, cioè, alcune questioni di bilancio non si potessero agitare durante la guerra. Perchè sono anteriori alla guerra quasi tutte le leggi generatrici di quei metodi, che l'on. Sonnino ha così severamente censurati. (Interruzioni del deputato Sonnino — Commenti all'estrema sinistra).

Aggiunge che le prime leggi, che inaugurarono il metodo, più fortemente censurato, delle anticipazioni di spese sui futuri stanziamenti, sono di data anteriore non soltanto alla guerra, ma anche alla nascita del Ministero Sonnino del 1910.

Osserva l'oratore che, mentre l'on. Sonnino ha rivelato essersi provveduto con debiti a lavori nelle Università, ciò che fu disposto con leggi del 1903 e 1904, ha omesso però di far notare che, durante la gestione dell'attuale ministro del tesoro, le spese di oltre 19 milioni a carico dello Stato per la costruzione e sistemazione di edifizi universitari furono fronteggiate con normali stanziamenti di bilancio.

Par gli assegni ai veterani, il ministro seguì le direttive di una legge precedente del 1907, e proponendo di stanziare in bilancio lo ammontare degli interessi, adottò un criterio di finanza austera.

A proposito delle spese per opere pubbliche nelle colonie, alle quali si fa fronte coi mutui, il ministro dichiara che non sarebbe possibile provvedervi con entrate ordinarie.

Avendo l'on. Sonnino osservato che si lasciava troppa libertà al ministro del tesoro di provvedere con i mutui della Cassa dei depositi e prestiti, o con prelevamenti della Cassa, o con imputazione sull'avanzo, alle spese di costruzione dei palazzi dei Ministeri, l'on. Tedesco dimostra che egli si è valso del mezzo migliore, cioè delle entrate normali, senza ricorrere a debiti.

A coprire la considerevole spesa di circa 124 milioni occorrenti per la sistemazione e l'ampliamento delle reti telefoniche urbane, interurbane e internazionali, non era possibile ammettere il sistema degli ordinari stanziamenti. Il Governo propose, e il Parlamento approvò che si provvedesse con anticipazioni della Cassa dei depositi e prestiti.

Circa il conto corrente istituito per legge allo scopo di fornire i mezzi occorrenti per le spese civili della Libia, ricorda che anche il Gabinetto Sonnino riconosceva nel 1910 che per spese di carattere straordinario si potesse consentire un conto separato a carico del tesoro.

Per diminuire il valore dell'avanzo di 114 milioni, accertato nell'esercizio 1912-913, l'on. Sonnino ha combattuto il sistema delle anticipazioni di spese su futuri stanziamenti di bilancio.

L'oratore richiama i precedenti del sistema che il Parlamento ha approvato tredici volte (Commenti).

Ricorda che nel 1909 Governo e Parlamento furono concordi nel prescrivere che, qualora per le spese straordinarie militari e navali vengano a maturazione pagamenti di somme superiori a quelle inscritte nei bilanci dei singoli esercizi, il ministro del tesoro possa provvedere all'eccedenza entro i limiti dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo, valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria.

Una disposizione simile fu poi ripetuta in altre leggi di spese militari e navali, e applicata anche all'acquedotto Pugliese e ad altri lavori pubblici.

Il ministro del tesoro, on. Carcano, nel proporre la disposizione, che fu approvata con la legge 27 giugno 1909 relativa al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910, poteva efficacemente giustificarla.

La Giunta del bilancio, nel riferire sul disegno, che diventò la legge 30 giugno 1909 per le spese straordinarie militari, accettava il partito delle anticipazioni.

Dato codesto metodo, che la Giunta del bilancio in altra occasione dichiarava opportunissimo, non parve dubbio al ministro del tesoro che dalle spese anticipate, che costituivano competenza di esercizi successivi, si dovesse prescindere nell'apprezzare al suo giusto valore il risultato dell'esercizio 1912-913.

Fa pure considerare che le somme effettivamente occorse in conto dei futuri stanziamenti sono di gran lunga inferiori alle somme, di cui il ministro del tesoro ordinò le anticipazioni.

Nell'esposizione finanziaria del 2 marzo 1910 l'onorevole ministro del tesoro del Gabinetto Sonnino annunciava bensì che per provvedere alla trasformazione delle artiglierie occorresse prolungare per altri due esercizi la legge, che consentiva le anticipazioni, ma non proferiva alcuna parola, che alludesse all'intendimento di revocare il metodo delle anticipazioni.

La eredità finanziaria del Ministero Sonnino fu accettata dal Ministero Luzzatti senza beneficio di inventario. Ed oggi si potrebbe domandare; perchè l'on. Sonnino nel 1910 con un bilancio florido rinunciava a quella idealità, che quindici anni prima egli aveva tradotta in un bilancio, che si presentava ancora in disavanzo? (Interruzione del deputato Sonnino — Commenti e interruzioni all'estrema sinistra).

Certo è, osserva l'onorevole ministro, che le proposte del 1906 e del 1910, le quali ebbero anche il conforto del nome e dell'assentimento dell'onorevole Luzzatti, sono molto istruttive. I due esempi inducono a pensare che alcuni criteri di struttura del bilancio non contengano un valore assoluto, ma siano soggetti alle mutevoli vicende delle situazioni. E dimostrano pure come anche uomini illustri, i quali per la loro eminente posizione hanno speciali doveri e maggiori responsabilità, debbano talvolta rinunciare a mantenere illesa la continuità del loro pensiero finanziario. (Interruzione del deputato Sonnino).

Poichè l'onorevole Sonnino affermò esser cura prediletta del ministro del tesoro quella di tessere ogni artificio per poter esagerare l'avanzo, e parlò a questo proposito di un avanzo girante, l'oratore afferma che siffatta affermazione non ha alcun fondamento nella realtà.

Nel quadriennio della sua gestione il ministro ebbe la buona ventura di poter sempre annunciare un avanzo. Nulla si è trovato a ridire sugli avanzi dei due esercizi 1909-910 e 1910-911. Si è lasciato in pace l'avanzo dell'esercizio 1911-912, destinato a fronteggiare le spese di guerra.

Il più bersagliato fu l'avanzo dell'esercizio 1912-913.

L'onorevole ministro indica alcuni fatti, che dimostrano all'evidenza come il ministro sia stato non solo alieno dall'ingrossare artificiosamente l'avanzo, ma abbia, invece, curato di fare precisamente l'opposto. (Interruzioni dei deputati Sonnino e Graziadei).

Quanto all'esercizio 1912-913, osserva che deliberò anticipatamente, prima, cioè, che fossero esauriti gli adempimenti di legge, la eliminazione di 6 milioni dai residui attivi. (Interruzioni dei deputati Sonnino e Rubini).

Riferendosi al dubbio accennato dall'on. Bettolo, che, cioè, i provvedimenti finanziari possano essere sufficienti a fronteggiare tutti i bisogni, il ministro del tesoro dichiara che l'alto tema si potrà trattare quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

Intanto riconosce, colla Giunta del bilancio, che non si debbano fare spese, che non siano necessarie, o che, pure essendo necessarie, non siano improrogabili.

Negli esercizi dal 1898-899 al 1912-913 le spese effettive, escluse quelle occorse per la Libia, e le somme anticipate sui futuri stanziamenti, sono cresciute in media di 73 milioni all'anno.

Un incremento così notevole si spiega col bisogno di espansione dei pubblici servizi e di rinvigorimento degli ordini militari; bisogno reso più impellente dalla lunga e rigorosa temperanza, che le condizioni del bilancio avevano precedentemente imposto.

Ma poichè si è provveduto, e in larga misura, alle esigenze dei molteplici servizi dello Stato, è lecito confidare che d'ora innanzi l'ascensione delle spese possa procedere con ritmo meno accelerato. (Benissimo — Commenti).

E dobbiamo rammentare che non si può, senza turbare la vita economica nazionale, eccedere i giusti limiti segnati dalla pubblica ricchezza e dalla capacità tributaria del paese.

Il ministro, lieto di trovarsi pienamente d'accordo con l'onorevole Luzzatti, esclude recisamente che si possa far luogo ad un prestito, nè in Italia nè all'estero. (Approvazioni).

L'onorevole ministro così conclude:

« Nella Camera italiana i fugaci dissensi, comunque manifestati, non hanno mai nulla di personale, e non lasciano alcun rancore, perchè tutti avvince un sentimento di reciproco rispetto dell'altrui opinione.

« I fugaci dissensi producono, invece, il salutare effetto di incitare a far meglio chiunque si trovi a questo posto, e di condurre a maggiore equità di giudizi; perchè nell'animo di tutti vibra il desiderio del pubblico bene, al quale ognuno, in misura diversa, ma con ugual fervore consacra le proprie facoltà.

« Possiamo essere divisi, onorevoli colleghi, nella scelta dei mezzi e nella graduazione delle riforme; ma una fraterna concordia ci unisce nel proposito di lavorare con infaticata lena per custodire inviolato il patrimonio di una finanza saldamente equilibrata, e per accrescere col progresso economico e sociale la forza e la grandezza della Patria ». (Vive approvazioni — Commenti).

SONNINO SIDNEY, per fatto personale, riconosce singolari meriti all'on. Tedesco pel modo come ha condotto il tesoro; durante i due anni di guerra ed in questo periodo si è astenuto rigorosamente da ogni censura dei leggeri artifici, per effetto dei quali appariva un avanzo di tesoro maggiore di quello che fosse.

Ha levato però oggi la voce per evitare che metodi, accettabili solo in tempo di guerra, vengano a paralizzare, anche in tempo di pace, gli organismi di controllo del Parlamento.

Osserva che nel 1910, per provvedere alle maggiori ingenti spese per l'istruzione popolare, consentì che si togliessero dal bilancio sette milioni, che ancora facevano carico alle spese ordinarie per le costruzioni ferroviarie; ma con ciò non infirmò la sincerità del bilancio.

Si augura che d'ora innanzi per calcolare gli avanzi di bilancio si detrarranno le anticipazioni conformemente alla vera natura del bilancio di competenza.

Confida che l'onorevole ministro del tesoro vorrà liberare il bilancio da tutte quelle partite, che possono comunque offuscarne la chiarezza e la sincerità. E dichiara che in quest'opera l'onorevole ministro può essere sicuro di averlo alleato e collaboratore volonteroso (Vive approvazioni — Commenti).

GRAZIADEI, per fatto personale, constata che l'on. Tedesco non ha risposto alle critiche dell'on. Sonnino, nè a quelle dell'oratore: critiche dirette a riaffermare il dovere di un'assoluta sincerità non solo materiale, ma anche formale del bilancio.

Persiste poi nel ritenere che non sia prudente finanza quella che per pagare le spese di guerra, faccia assegnamento su un progressivo e continuativo incremento nell'entrata, nonostante la grave crise che va attraversando il paese.

Non crede dunque attendibili le previsioni dell'onorevole Tedesco.

SALANDRA, per fatto personale, avverte che fino dal 1910 nella esposizione finanziaria rilevò gli inconvenienti, cui il sistema delle anticipazioni avrebbe potuto dare luogo.

Quanto al passaggio dell'intera spesa per costruzioni ferroviarie a carico del debito, che l'oratore effettuò come ministro nel 1910, nota che una parte notevole di quelle spese già si pagavano con accensione di debiti. Il passaggio della parte residua, non solo valse a rendere possibile il destinare ingenti somme all'istruzione popolare, ma fu in sostanza un omaggio reso alla sincerità del bilancio.

Quanto alla presente situazione, nota che non si può parlare di avanzi di bilancio, quando si chiedono cento milioni di nuove imposte al paese (Approvazioni — Interruzione all'estrema sinistra).

Voci. La chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

CUGNOLIO, chiede che si spendano per il miglioramento dell'agricoltura in Italia le somme, che lo Stato si avvia a spendere in Libia per il miglioramento agricolo delle regioni conquistate.

Riconosce che il Governo non ha trascurato, contemporaneamente all'impresa libica, di destinare ingenti somme per il compimento di opere pubbliche in Italia.

Ricorda, e invoca in proposito la testimonianza dell'on. Luzzatti, che il Governo aveva manifestato il proposito di erogare a beneficio dei consorzi di bonifica, cinquanta milioni annui attinti alla Cassa depositi e prestiti.

Ricorda che in Italia vi sono quattrocentomila ettari di terra che potrebbero essere utilmente bonificati prima di andare a cercare terre colonizzabili in Libia.

Sostenendo questa tesi, l'oratore crede di dar prova di sentimenti veramente patriottici. Prima di andare a cercare la gloria al di là dei mari, dobbiamo esser sicuri che non manchi il lavoro ed il pane in paese! (Approvazioni all'estrema sinistra).

Di fronte alle impellenti necessità della vita è inutile sventolare la bandiera dell'orgoglio nazionale (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra — Molte congratulazioni).

LUZZATTI, per fatto personale, riferendosi all'accenno fatto dall'on. Cugnolio, fa voti che il Governo mantenga l'impegno preso di destinare una parte dei capitali della Cassa depositi e prestiti e delle Casse di risparmio alla bonifica delle terre incolte (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, pur dichiarando che studierà la questione, protesta che il Governo non ha preso sino ad ora nessun impegno in questo senso, non potendo ammettere che particolari conversazioni possano costituire impegni formali (Commenti — Rumori).

TEDESCO, ministro del tesoro (Segni di attenzione), ricorda che in una privata conversazione coll'on. Luzzatti si accennò a tale questione come degna di studio. Ma non ha mai inteso con ciò di impegnare l'azione del Governo.

LUZZATTI, ripete che di ciò ebbe a conferire ufficialmente con l'on. ministro dei lavori pubblici (Commenti — Rumori).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, in occasione dell'ultima legge sulle bonifiche, ebbe a conferire con l'on. Luzzatti. In tale occasione l'on. Luzzatti accennò che i consorzi per le bonifiche avrebbero potuto attingere credito alle Casse di risparmio e alla Cassa depositi e prestiti.

Il ministro per parte sua dichiarò che l'argomento avrebbe potuto formare oggetto di studio d'accordo col ministro del tesoro.

Ed infatti ebbe luogo uno scambio di idee col ministro del tesoro e col direttore della Cassa depositi e prestiti.

Ma con ciò non ha inteso di impegnare il Governo per provvedimenti concreti.

Ad ogni modo si augura che un tale concetto possa in un breve termine trovare attuazione (Vivissimi applausi — Commenti rumorosi e prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che ormai la questione sia stata abbastanza chiarita (Rumori all'estrema sinistra).

L'on. Luzzatti ha avuto delle conversazioni con due ministri, i quali hanno espresso opinioni generiche intorno ad un argomento degnissimo di studio. Ma, ripete, e la Camera ne sarà ormai convinta, che non esiste alcun impegno di Governo; perchè gli impegni di Governo non si prendono che in base a deliberazioni del Consiglio dei ministri (Vivissime approvazioni).

LUZZATTI, con viva concitazione, conferma che l' on. ministro del tesoro dichiarò, e fece anche pubblicare che, presi accordi col direttore della Cassa depositi e prestiti, avrebbe posto a disposizione dei consorzi di bonifica da 30 a 40 milioni all'anno (Commenti vivaci — Interruzioni).

Questo stesso proposito confermò poi l' on. ministro dei lavori pubblici all'oratore, presente una Commissione di bonificatori (Commenti animatissimi — Rumori — Agitazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ripete che queste concetto egli espresse effettivamente; ma ripete pure che con ciò non intese impegnare il Governo, per la qualcosa nemmeno aveva la necessaria competenza.

Si tratta semplicemente di un'idea degna di studio, e che potrà col tempo esser tradotta in atto, se l'incidente odierno non avrà in qualche parte compromessa la questione (Commenti vivacissimi all'estrema sinistra — Interruzioni).

ROMANIN-JACUR constata che unanime fu sempre ed è il pensiero che la bonifica delle terre incolte rappresenti un supremo interesse nazionale.

Così essendo, era naturale che sorgesse l'idea di prendere a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti i capitali occorrenti ai consorzi di bonifica.

Dopo il Congresso di Padova i presidenti dei consorzi ricevettero il mandato di esprimere siffatto voto ai rappresentanti del Governo.

Di qui lo scambio di idee e di dichiarazioni, cui è stato precedentemente accennato (Commenti animatissimi — Interruzioni vivaci dei deputati Raimondo, Calda ed altri).

CUGNOLIO, accennando alle dichiarazioni fatte dall'on. Luzzatti ed ai propositi del Governo relativamente alle bonifiche, non ha fatto che riferire ciò, che fu pubblicato senza smentita dai più autorevoli giornali.

(A questo punto si rinnovano i rumori e le interruzioni all'estrema sinistra. — Il presidente, dopo aver richiamati gli interruttori, protestando contro la violenza che gli impedisce di mantenere l'ordine nell'assemblea, sospende la seduta. — Rumori vivissimi — Agitazione — La seduta è sospesa dalle 18.20 alle 18.25).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, invita l'on. Cugnolio a continuare il suo discorso.

CUGNOLIO, leggendo quanto fu pubblicato su autorevoli giornali, osserva che la notizia fu data nel senso di un formale impegno preso dal Governo, al quale anzi i rappresentanti dei Consorzi espressero i loro ringraziamenti.

Afferma che ora il presidente del Consiglio sconfessa i suoi colleghi del tesoro e dei lavori pubblici. (Rumori vivissimi — Commenti in vario senso).

LUZZATTI, ripete ancora una volta che il ministro del tesoro fece pubblicare che avrebbe posto a disposizione dei Consorzi di bonifica dai 30 ai 40 milioni all'anno, attingendoli alla Cassa depositi e prestiti.

La stessa dichiarazione il ministro del tesoro ebbe a ripetere in una conferenza avuta con l'oratore e con altri autorevoli rappresentanti dei Consorzi.

Si duole che l'onorevole presidente del Consiglio abbia voluto così vivamente smentirlo.

Tanto più che la legge sulle bonifiche autorizza espressamente i mutui della Cassa depositi e prestiti ai Consorzi per le bonifiche. (Rumori vivissimi — Interruzioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete alla sua volta che ha creduto necessario di interloquire quando l'onorevole Luzzatti ha parlato di impegni di Governo.

Le stesse parole dell'onorevole Luzzatti confermano che impegn di Governo non vi furono.

D'altra parte la Cassa depositi e prestiti deve sopperire anche ad altre pubbliche esigenze per edifizi scolastici, opere igieniche ed altre.

Non era quindi possibile impegnare per ogni anno a priori una somma fissa di 50 milioni per le bonifiche.

Ciò non avrebbe potuto farsi che per legge. (Interruzioni vivacissime dall'estrema sinistra — Commenti animatissimi e generali)

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere quando vorrà provvedere ad assicurare il regolare funzionamento della pretura di Laureana di Borello, dove da due anni, per assoluta mancanza di personale, non si trattano cause civili.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli affari esteri, per sapere in quali circostanze sia avvenuta l'uccisione del capitano medico Giannone, Regio commissario a bordo del *Berlin*, e sui relativi provvedimenti adottati o da adottarsi.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere i motivi per cui venne proibito il comizio pubblico pro soldato Masetti, che doveva tenersi il 22 febbraio a Gaggio, in provincia di Bologna.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere sul caso che, come fu pubblicamente affermato in una discussione alla IV Sezione del Consiglio di Stato, siano stati presentati per resistere ad un ricorso, documenti contenenti affermazioni non corrispondenti al vero.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di spendere la sua autorevole opera presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, affinchè agli operai di Rimini, dove pur si rileva una penosa disoccupazione, venga riserbato un equo numero di posti nelle nuove officine ferroviarie, la cui costruzione quella città ha indubbiamente favorito, determinata dal desiderio che la classe operaia locale potesse trovare più facile collocamento.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa le cause della crescente frequenza dei disastri ferroviari e circa la necessità di moderare l'eccesso di lavoro richiesto ad alcune categorie del personale ferroviario.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se, dopo le proteste di ricusazione pervenute al Ministero, siano ancora compatibili i professori nominati per la scelta del titolare alla cattedra di patologia generale nell'Università di Cagliari.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, su le condizioni dell'arsenale di Napoli.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla urgente necessità di presentare provvedimenti legislativi, già promessi dal Governo nel suo programma, diretti a favorire il progresso tecnico dell'agricoltura e a tutelare i lavoratori della terra, sia con l'estendere a questi ultimi il beneficio dell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro; sia col rendere sempre più agevoli, sicuri e vantaggiosi, tanto rispetto agli interessati come all'economia nazionale, i rapporti fra capitale e lavoro.

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per regolare l'esercizio della caccia e proteggere la riproduzione della selvaggina.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di riformare il servizio geologico dello Stato, perchè corrisponda in tutto ai progressi della scienza ed ai bisogni del paese.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte alla frequenza impressionante dei disastri ferroviari ed al ripetersi ormai cronico di notevoli ritardi sulle principali linee di comunicazione, si siano ricercate le cause e le responsabilità di tali fatti dolorosi e deplorevoli: e si siano presi i provvedimenti atti a scongiurare per l'avvenire il rinnovarsi dei fatti stessi.

« Nava Cesare ».

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

La situazione epirota è invariata, Zagrafos, capo dell'insurrezione, avendo finora rifiutato ogni trattativa per deporre le armi.

La Grecia, che sul principio pareva non interessarsi al fatto, curando solo che la insurrezione non uscisse dai confini albanesi, mostra ora una energia veramente notevole per la repressione del moto epirota.

In merito si ha da Londra 27, il seguente dispaccio

Venizelos ha adottato per quanto riguarda l'Epiro una linea di condotta assolutamente energica, passando sopra la grande popolarità che godono in Grecia gli abitanti dell'Epiro e l'alta influenza che viene loro accordata.

Il primo ministro di Grecia ha dato ordine ai tre vescovi di Chimarra, Argirocastro e Delvino di abbandonare le loro diocesi per ritirarsi a Gianina, in territorio greco.

Nello stesso tempo ha scontessato e radiato dai quadri dell'esercito l'ufficiale greco Spiromillos, che aveva il comando di Chimarra e che si trova alla testa del movimento epirota, sebbene la famiglia di questo ufficiale sia una delle più influenti di Chimarra ed abbia perduto parecchi dei suoi membri durante la guerra di indipendenza greca.

Venizelos ha anche ordinato l'arresto di Zagrafos, che è stato eletto presidente del Governo autonomo dell'Epiro.

Tali misure dimostrano da parte della Grecia la ferma intenzione di fare ad ogni costo rispettare le decisioni delle potenze almeno per ciò che concerne la frontiera epiro-albanese.

Queste notizie giungeranno certamente gradite al principe di Wied che da ieri è ospite dello Czar di Russia.

Intorno alla situazione albanese si hanno queste notevoli notizie da Vienna 27:

I membri della Deputazione albanese che si trovano attualmente a Vienna con a capo Essad pascià si recheranno oggi a Wiener Neustad ove assisteranno a varie esercitazioni militari. Alle 5 pomeridiane essi faranno ritorno a Vienna.

*** I giornali dicono che Essad pascià si è dichiarato molto soddisfatto dell'udienza ricevuta dal ministro degli esteri conte Berchtold. Circa la costituzione del Governo albanese, Essad pascià ha dichiarato che un sistema costituzionale sarebbe oggi impossibile in Albania, non essendo ancora il popolo maturo per tale regime. Egli ritiene che l'istituzione di un Senato, accanto al Governo, quale organo consultivo, sarebbe il provvedimento più indicato. Essad pascià ha detto inoltre che contemporaneamente con l'organizzazione dell'amministrazione interna, dovrà cominciare quella dell'esercito.

L'Albania sarà fra brevissimo tempo in grado di mettere in campo cinquantamila uomini. Come istruttori per l'esercito saranno scelti probabilmente ufficiali italiani e austro ungarici. Nella politica estera l'Albania assumerà naturalmente un'attitudine completamente pacifica. Nel prossimo avvenire però l'Albania sarà talmente occupata nelle sue questioni interne che non potrà curarsi molto degli avvenimenti esteri.

***

Più volte la stampa turca ha riferito intorno a trattative del Divano col Governo greco per una soluzione della questione delle isole dell'Egeo diversa da quella stabilita dal volere concorde delle Potenze.

In argomento telegrafano da Londra 27:

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* relativa alla notizia giunta a Londra oggi, secondo la quale sarebbero state aperte trattative dirette a Costantinopoli con la Grecia per la soluzione della questione delle isole del Mare Egeo, si apprende che il gran visir ha fatto nuovamente interrogare il ministro di Grecia a Costantinopoli allo scopo di ottenere lo scambio delle isole di Chio e di Mitilene contro altre isole del Mare Egeo.

La Grecia però ha risposto che tale questione essendo stata lasciata alla discrezione delle potenze, essa non poteva derogare in nulla alle decisioni prese da queste.

Inoltre la Grecia considera la proposta come inaccettabile; sarebbe inconcepibile che il Governo ellenico consentisse mai che Chio e Mitilene ricadessero sotto la dominazione ottomana.

***

La questione di una concessione ferroviaria nell'Asia Minore per l'Italia è sempre di attualità, malgrado le notizie pubblicate se non di abbandono di rinvio di ogni progetto.

Un dispaccio da Londra 27 riferisce in merito:

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* Muktar bey, del Ministero degli esteri turco e direttore delle ferrovie ottomane, è atteso a Londra, ove deve fra qualche giorno dare il suo concorso ad Hakki pascià nelle trattative che continuano circa le questioni delle ferrovie inglesi, italiane ed altre nell'Asia Minore.

Muktar bey si trova ora a Parigi dove, d'accordo con Giavid bey, ex-ministro delle finanze, si occupa delle linee francesi in Asia Minore e della ripercussione che le proposte fatte per nuove ferrovie possono avere sulla questione delle ferrovie stesse.

Malgrado il silenzio mantenuto sulle trattative fra gli italiani e la Compagnia ferroviaria inglese Smirne-Aidin, si ritiene che questa Compagnia sarebbe forse disposta a rinunziare in favore degli italiani al suo diritto di costruire una linea da Adalia ed essa po-

trebbe cercare di ottenere dalla Turchia il diritto di continuare la sua linea lungo il litorale di fronte a Samo e verso est in direzione della ferrovia di Bagdad.

La questione delle trattative in questo senso è stata, si crede, discussa ieri durante una conferenza fra le Compagnie interessate. Si dice che lord Ratimer, presidente del Consiglio d'amministrazione, stia per partire per Parigi.

Si ritiene nei circoli diplomatici che sebbene tali diverse proposte riguardino sia direttamente sia indirettamente altre concessioni estere in Asia Minore, tutto terminerà con un accordo generale.

Un dispaccio da Costantinopoli 27, pubblica una dichiarazione del ministro dei lavori pubblici Djemal pascià, il quale intorno al progetto della ferrovia di Adalia dichiara:

La concessione per la costruzione ferroviaria è stata approvata per la durata di cinque anni e durante questo tempo non saranno accordate ulteriori concessioni.

Sono stati fatti studi preparatori di progetti per la costruzione di un porto ad Adalia nonchè per una ferrovia Adalia-Burdur con una diramazione a Kisilkaia fino ad Elmali e poi per una seconda linea da Makri a Mugla passando per Isksekkum e finalmente per una terza linea ferroviaria che andrebbe da Adalia fino ad Adana.

Il Governo studierà questi progetti e forse li modificherà.

Non vi è alcun motivo per allarmarsi circa le pretese aspirazioni politiche italiane poichè una realizzazione di esse sarebbe impossibile.

***

Da Madrid 27, giunge una notizia sensazionale che, quantunque finora non sia stata confermata, merita essere rilevata. Ecco il telegramma:

Il sottosegretario di Stato all'interno dichiara che le sue informazioni gli sembrano confermare l'esistenza in Portogallo di un importante movimento rivoluzionario e che il paese è attualmente in uno stato di vera anarchia. Egli ha aggiunto che malgrado tutti i suoi sforzi gli è stato impossibile ottenere più ampie informazioni anche per radiotelegrafia.

DALLA LIBIA

Bengasi, 27. — Truppe della zona di Bengasi avanzarono ieri su Sidi Ibrahim.

La colonna costituita del 3° battaglione eritreo si impegnò contro circa seicento ribelli armati, i quali furono posti in fuga lasciando sul terreno 179 morti e trasportando seco moltissimi feriti.

Nostre perdite: un ufficiale e venti ascari morti; un ufficiale e pochi ascari feriti.

BIBLIOGRAFIA

Gisella Borghi-Parollo - *Rondinotti senza nido*, racconto, con acquerelli di MENOTTI SCAGLIARINI — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, 1914.

Una povera vedova, sentendosi morire di stento e d'affanni, confessa al maggiore de' suoi figli, trilustre, di essersi sposata malgrado la riprovazione del nonno, il quale non ha voluto mai perdonarla e di cui non sa più notizie da parecchi anni. L'agonizzante si fa promettere che, appena dessa sarà sepolta, i due orfanelli andranno a cercare il nonno, ch'ella spera tuttora vivo e dimorante in un paesello presso Spezia. Sono indigenti, inesperti, ma buoni e volonterosi; il Signore guiderà i loro passi, ed il nonno, che è ricco, li accoglierà bene, perdonando finalmente alla figlia, onesta come il genero, e sventuratissima.

Le avventure del lungo, faticoso, difficile viaggio da Cannes, a Nizza, a Montecarlo, a Genova, a Spezia fino a Portovenere, traverso un incantevole paesaggio descritto con sobrietà e buona scelta di notizie, costituiscono il racconto, che finisce coll'arrivo dei due ragazzi alla casa del nonno, proprio mentre il tenace vegliardo muore nella desolazione della solitudine.

Questa fine, rude ed inaspettata, è un difetto, perchè sorprende sgradevolmente l'ingenuo lettore e lo costringe a fantasticare sull'avvenire degli orfanelli cui si è affezionato, conducendolo forse a conclusioni poco logiche. Ma è anche il difetto più grave della favola, che ha il gran merito d'interessare col moltiplicarsi de' suoi semplici episodii: impressionante fra tutti quello della partenza da Genova per l'America di un piroscafo carico di emigranti, cui assistono gli orfanelli da un vapore sul quale furono accolti per carità.

E poi questi *Rondinotti* sono scritti con grazia, malgrado qualche po' di convenzionalismo nei dialoghi, e in buona lingua se non sempre impeccabile; inoltre sono veramente educativi per la loro bonarietà, per l'ottimismo, che però non è cecità nè la pericolosa illusione di un mondo facile e virtuoso; infine sono caldamente patriottici e costituiscono un ottimo libro di lettura per i fanciulli. Il che prova che la gentile loro autrice ha compreso quale sia il compito di chi s'accinge a scrivere per l'adolescenza. Un libro come questo, ispirato ad un realismo che non esclude nè il sentimento nè la fede nella vita, può dirsi un vero gioiello per la letteratura dell'adolescenza.

E noi siamo lieti che esso sia stato scritto da una donna, perchè ciò viene a conferma di una nostra opinione altra volta espressa in queste colonne. Crediamo bensì che i giudizii sulle opere debbano pronunziarsi senza badare se esse siano dovute a signore piuttostochè ad uomini. Si tratta di produzione dell'intelletto, e questo non ha sesso. Il miglior femminismo che le donne possano desiderare anche nei critici è quello che sappia pareggiarle ai maschi. Ma, in fatto di letteratura per bambini, noi pensiamo che le scrittrici siano più adatte degli scrittori. Come la cura dell'infanzia è innata nelle donne, le quali, fin da ragazzine, giuocando con la bambola preludono all'esercizio della maternità, così le vediamo poi eccellere nel magistero infantile: e così ancora è naturale che, nella gara dei libri di lettura per i piccini, assai più ci attendiamo da loro, e facciamo voti che molte di esse rivolgano la finezza dell'ingegno e l'ardore dell'anima delicata a questa missione nobile quanto efficace di rinnovamento sociale.

Tornando all'opera della signora Borghi-Parollo, l'edizione di essa, illustrata da pregevoli acquerelli di Menotti Scagliarini, è in tutto degna della fama ormai stabilita del Sandron. Peccato che, elegante qual'è, questa pubblicazione non possa essere alla portata delle piccole borse! Perciò noi raccomandiamo i *Rondinotti senza nido* ai Patronati per l'educazione popolare, i quali appunto anche dei buoni libri si debbono giovare per raggiungere il loro lodevole intento.

CRONACA ITALIANA

La conferenza di fitopatologia. — In questi giorni sono attivamente continuati i lavori delle varie Commissioni elette tra i convenuti alla conferenza internazionale sulle malattie delle piante. Nella seduta antimeridiana di ieri la seconda Commissione per l'esame tecnico delle diverse malattie e per stabilire di queste l'elenco, ha nominato per gli studi opportuni i signori: A. De Jaczewski (Russia), presidente; Karl Portele (Austria) e J. Ritzema Bos (Paesi Bassi), vice presidenti; Marchal (Belgio), relatore.

La prima Commissione, incaricata degli studi diplomatici, economici e amministrativi ha nominato i signori: bar. C. N. D. De Bildt (Svezia), presidente; E De Miklós De Miklósvár (Ungheria) e V. Baranga (Rumania), vice presidenti; Oreste Savina (Italia), relatore.

*** Oggi, alle ore 17, ha avuto luogo nel palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura (Villa Umberto I) un ricevimento in onore dei delegati.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri sotto la presidenza del comm. Tittoni.

Il Consiglio deliberò di aderire al VI Congresso internazionale delle Camere di commercio che si terrà a Parigi nel giugno prossimo.

Approvate parecchie proposte di primaria importanza, il Consiglio si riunì in seduta privata, procedendo a nuovo esame di alcune domande per inscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti e provvedendo alla nomina di alcuni impiegati in base alle proposte presentate dalla Commissione giudicatrice del relativo concorso.

Festa militare. — Ieri, a Genova, nella caserma dell'89° reggimento fanteria, a San Benigno, è stato solennemente commemorato l'anniversario della presa del Merg.

Il reggimento era schierato in quadrato nel cortile, con bandiera e musica.

Intervennero alla commemorazione il generale Ricci, comandante la divisione, le rappresentanze dei reggimenti e corpi della guarnigione, la Società « Reduci d'Africa » e molti invitati.

Il presidente della Società dei reduci offerse alla bandiera dell'89° una ricca corona d'alloro e pronunziò un patriottico discorso.

Rispose il colonnello De Albertis, rievocando i fasti del Mergheb, di Lebda e degli altri combattimenti cui ha partecipato gloriosamente l'89°.

Infine parlò il generale Ricci, che esaltò specialmente la figura del colonnello De Albertis.

Quindi ebbe luogo il giuramento delle reclute.

Agli invitati venne offerto un sontuoso rinfresco.

Per i naviganti. — Un comunicato del Ministero della marina partecipa a tutte le capitanerie, per le opportune notificazioni alla marina nazionale, che il presidente della Repubblica equatoriana ha dichiarato temporaneamente chiuso il porto di Esmeralda al commercio e alla navigazione, con divieto di approdare in detto porto a tutte le navi del traffico commerciale, qualunque sia la nazionalità alla quale esse appartengono.

⁂ Nel mese di marzo sarà attivato a Porto Cesareo (Lecce) un nuovo segnalamento costituito da due fanali a petrolio, uno dei quali (l'anteriore) a luce fissa rossa e l'altro (il posteriore) a luce fissa bianca ed il cui allineamento indicherà la rotta da seguire per entrare nel detto porticciuolo naturale.

Marina militare. — Le RR. navi *Miseno* e *Palinuro* (scuole mozzi) sono partite iermattina da Tobruk per Alessandria d'Egitto. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Capo Spartel per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Ha avuto luogo nella circoscrizione elettorale di Leith una elezione complementare per sostituire Fergusson, liberale, nominato governatore generale dell'Australia.

È riuscito eletto il candidato unionista con 5159 voti contro il candidato liberale che ne ha avuti 5153 e il candidato laburista che ne ha riportati 3346.

EL PASO, 27. — Carothers, inviato speciale provvisorio del dipartimento di Stato, è partito oggi per Chihuahua per procedere allo esame del corpo di Benton.

PIETROBURGO, 27. — Alle ore 8,15 è giunto il principe Guglielmo di Albania accompagnato dal suo segretario. È stato ricevuto alla stazione dell'aiutante di campo dello Czar, Totleben, che é addetto alla sua persona e che lo ha condotto in vettura di Corte al palazzo d'Inverno dove gli era stato preparato un appartamento.

COSTANTINOPOLI, 27. — La pace tra la Turchia e la Serbia sarà ufficialmente ristabilita domani.

Lo scambio delle ratifiche è imminente sulla base di concessioni reciproche.

L'AJA, 27. — Si annunzia nei circoli autorizzati che il Governo olandese e quello russo si occupano dal mese di dicembre 1913 della preparazione della terza conferenza dell'Aja.

Finora le trattative non hanno portato ad un accordo completo. Il progetto degli Stati Uniti è giunto frattanto ed è stato preso in considerazione.

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene che in Epiro l'insurrezione minaccia di divenire generale.

Domani, sabato, comincerà lo sgombero di Coritza, ma una sollevazione è prevista per lo stesso giorno a Tepeleni, Jascovitz, Erseka e Premeti.

Il Governo autonomo emetterà titoli di prestito con interesse e francobolli.

Numerosi epiroti residenti all'estero giungono giornalmente in Epiro.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'interpellanza Dubois sulla politica finanziaria del Governo.

L'aula e le tribune sono gremite.

Dubois prende la parola. La prima parte del suo discorso è puramente tecnica. Egli ritiene insufficiente il bilancio in complessivi 2065 milioni e rileva che rimangono al ministro delle finanze due sole risorse: o le imposte o un prestito.

Segnala gli interventi di Caillaux contro la politica finanziaria di Dumont.

L'oratore dice che Caillaux voleva votare il prestito per novecento milioni per la difesa nazionale ma si rifiutava poi di votare gli altri 400 milioni.

La Camera, dice l'oratore, ha nondimeno votato i 1300 milioni chiesti dal Governo.

L'oratore, proseguendo il suo discorso, parla in favore dell'immunità della rendita.

In questo momento avviene un vivacissimo incidente fra Caillaux e Benoit, i quali si scambiano parole che si perdono fra i rumori. Il tumulto si fa violento. I deputati del centro apostrofano vivacemente il ministro.

Quando il silenzio è ristabilito, Dubois dice che il prestito essendo stato votato, il Governo avrebbe dovuto emetterlo.

Caillaux afferma che la situazione finanziaria della Francia è migliorata da parecchi mesi. Il credito della Francia è già in una migliore situazione da qualche tempo. (Applausi all'estrema sinistra, proteste al centro).

Dice che le spese sono aumentate dal 1911 in proporzioni tali che non vi è più oggi correlazione fra le risorse e gli oneri.

Trattando la questione del prestito il ministro dice che egli domanderà a mano a mano che se ne effettuerà il bisogno prestiti a breve scadenza mediante emissioni successive.

Noi rivolgeremo gli appelli indispensabili al credito pubblico, ma per un gran prestito io rispondo: no.

Caillaux, che parla con voce lenta, dice che chiederà senza indugio alla Camera di manifestare formalmente se approva o no la sua politica finanziaria (Vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Caillaux aggiunge: Si opponga un'altra politica alla mia, la Camera giudicherà; ma noi siamo decisi a continuare per la nostra via malgrado le difficoltà e le coalizioni che si moltiplicano per farci fallire (Applausi a sinistra — Rumori al centro).

Caillaux termina chiedendo alla Camera di volersi pronunziare in questa stessa seduta, di volere accettare o respingere un ordine del giorno che dia al ministro delle finanze il sentimento e la prova che egli ha dietro di sè la maggioranza repubblicana dell'assemblea. (Vivi applausi).

Briand dice: È elementare lealtà, al punto in cui siamo di questa legislatura, spiegarci completamente. Sono d'accordo con Caillaux: si dovranno domandare le risorse a coloro che debbono darle. (Applausi). Briand parla dinanzi ad una Camera numerosissima. I socialisti interrompono spesso, mentre dal centro e da diversi banchi di sinistra si applaude calorosamente.

L'oratore conclude: Voi tornate dal Senato con le mani vuote,

perchè non avete fatto colà quello che era indispensabile per tornare con le mani piene. (Vivi e prolungati applausi che durano qualche minuto).

Caillaux replicando osserva che se Briand si dichiara favorevole all'imposta sul reddito, i suoi amici del Senato hanno votato contro.

Briand gli ha rimproverato di non aver posto la questione di fiducia, mentre egli ha sempre dichiarato essere intransigente sul punto essenziale dell'imposta sul reddito pur facendo concessioni sui punti secondari.

Caillaux espone lungamente la situazione finanziaria e dice di rimanere fedele al suo partito. (Vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra — I rumori sono sempre altissimi).

Jaurès dichiara di essere venuto ad imparare da questa discussione.

Vi erano al Senato due campi: da una parte i fautori della riforma e dall'altro quelli che si adoperavano per creare imbarazzi al Governo; gli amici di Briand erano tra questi ultimi (Applausi).

Millerand constata che il ministro rifiuta di fare qualche cosa oggi e che domani non farà niente.

Il presidente dà lettura dei vari ordini del giorno. Doumergue dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Jean Durand e pone la questione di fiducia sulla precedenza di questo ordine del giorno.

Il tumulto va sempre aumentando.

L'ordine del giorno Durand accettato dal Governo è così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e fidando su di esso per g ungere alla riforma di giustizia fiscale e specialmente allo sgravio della terra, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

Dopo un intervento di Ernesto Roche, che i rumori impediscono di ascoltare, Klotz sostiene il suo ordine del giorno parlando lungamente in favore dello sgravio della terra e della riforma fiscale.

Caillaux replica che il Governo non abbandona alcuna delle sue idee; esso attuerà dapprima lo sgravio della terra, poscia la riforma fiscale.

Millerand combatte la precedenza dell'ordine del giorno Durand e dichiara che approvarlo equivarrebbe al seppellimento dello sgravio della terra.

Doumergue, presidente del Consiglio, tratta nuovamente la questione dell'imposta sul reddito ed espone le idee del Governo dichiarando che continuerà al Senato il suo compito e si adopererà per far trionfare l'imposta sul reddito (Vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Dopo una replica di Millerand, la precedenza dell'ordine del giorno Jean Durand è posta in votazione. Lo scrutinio si svolge fra grande animazione.

Essendo stata posta la questione di fiducia, è obbligatoria la controprova.

La seduta è sospesa alle 7,40.

Alle 8 i deputati rientrano numerosissimi nell'aula.

Il presidente fa conoscere il risultato della controprova sulla precedenza dell'ordine del giorno Durand; essa è accettata con 329 voti contro 214. (Vivi applausi all'estrema sinistra).

L'ordine del giorno è poscia approvato per alzata di mano e la seduta è tolta.

Lunedì nella seduta pomeridiana verrà discusso il bilancio.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Si discute il prestito marocchino di 170 milioni per i lavori pubblici ed il rimborso delle passività del Magzen.

Lucien Hubert, relatore, conclude per l'approvazione del prestito raccomandando che si abbia al Marocco prudenza e pazienza.

Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Doumergue, dice che sono iniziate trattative per ottenere la rinunzia di alcune potenze estere a taluni privilegi.

La Francia, egli afferma, sarà in un avvenire prossimo, liberata al Marocco dal regime delle capitolazioni, senza aver nulla abbandonato dei suoi diritti. (Approvazioni).

Termina invitando il Senato ad approvare il prestito che permetterà di continuare e compiere l'opera francese di civilizzazione cominciata al Marocco. (Applausi).

Il Senato approva per alzata di mano l'insieme del progetto di prestito marocchino.

BUDAPEST, 27. — La Camera dei magnati ha approvato il progetto di legge relativo all'aumento del contingente delle reclute approvando pure il contingente delle reclute per il 1914.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin:

Chao-Ping-Chiunm, governatore del Pet-Chili ex-primo ministro uno dei più energici partigiani e il braccio destro di Yan-Chi-Kai è caduto ammalato iersera ed è morto nel pomeriggio di oggi.

Si crede che sia stato avvelenato.

MADRID, 28. — Le notizie ufficiali ricevute dal Portogallo annunciano che la situazione è invariata e che gli atti di sabotaggio continuano.

Il presidente della Repubblica, Arriaga, minaccia i Sindacati d procedere al loro scioglimento nel caso in cui essi continuassero a cercare di estendere lo sciopero.

Corre voce che gravi avvenimenti si sarebbero verificati ad Entroncamento.

I viaggiatori provenienti dalla frontiera affermano che gli scioperanti sono abbondantemente provvisti di danaro ed aggiungono che tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono tagliate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751.8
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	6.27
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	N E
Velocità in km.	7
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.4
Temperatura minima, id.	8.4
Pioggia in mm.	2.7.

27 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 746 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 6 mm. sulla Liguria; temperatura aumentata sulle regioni settentrionali, diminuita altrove, specie sulle località meridionali cielo piovoso regioni settentrionali e Sicilia, coperto lungo i versanti Tirreno ed Adriatico, vario altrove.

Barometro: massimo di 756 sulle Alpi, minimo di 746 sulla Sardegna.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, pioggierelle, abbondanti nebbie.

Regioni alpine: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, piogge specie sulle località meridionali.

Versante Adriatico: venti forti intorno scirocco, cielo nuvoloso, piogge, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, piogge, specie sulle regioni meridionali, mare molto agitato, particolarmente sulle coste sarde e sicule.

Versante Jonico: venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggie, mare molto agitato.

Coste Libiche: venti forti libeccio, cielo nuvoloso, pioggierelle, mare agitato.

N. B — È stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	13 0	10 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 0	9 0
Spezia	coperto	calmo	14 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	6 0	2 0
Torino	piovoso	—	8 0	5 0
Alessandria	piovoso	—	10 0	8 0
Novara	piovoso	—	10 0	4 0
Domodossola	—	—	—	—
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	10 0	8 0
Milano	—	—	—	—
Como	coperto	—	11 0	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	12 0	7 0
Brescia	coperto	—	15 0	7 0
Cremona	piovoso	—	12 0	8 0
Mantova	piovoso	—	11 0	8 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	13 0	9 0
Belluno	piovoso	—	10 0	5 0
Udine	piovoso	—	12 0	8 0
Treviso	coperto	—	12 0	9 0
Vicenza	piovoso	—	12 0	10 0
Venezia	coperto	legg. mosso	10 0	8 0
Padova	piovoso	—	12 0	10 0
Rovigo	piovoso	—	10 0	9 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3[4 coperto	—	14 0	8 0
Parma	piovoso	—	10 0	8 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	10 0	9 0
Ferrara	coperto	—	10 0	8 0
Bologna	coperto	—	10 0	9 0
Forlì	coperto	—	12 0	8 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	mosso	13 0	8 0
Ancona	coperto	mosso	13 0	9 0
Urbino	nebbioso	—	13 0	7 0
Macerata	coperto	—	11 0	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	9 0
Perugia	coperto	—	10 0	6 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	11 0	8 0
Pisa	coperto	—	13 0	7 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	8 0
Firenze	coperto	—	13 0	6 0
Arezzo	coperto	—	12 0	7 0
Siena	coperto	—	17 0	7 0
Grosseto	1[2 coperto	—	14 0	7 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	14 0	6 0
Aquila	coperto	—	12 0	3 0
Agnone	sereno	—	9 0	3 0
Foggia	coperto	—	14 0	6 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Lecce	coperto	—	17 0	8 0
Taranto	piovoso	—	16 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	16 0	9 0
Napoli	coperto	mosso	15 0	9 0
Benevento	3[4 coperto	—	12 0	5 0
Avellino	3[4 coperto	—	12 0	5 0
Mileto	piovoso	—	14 0	6 0
Potenza	1[2 coperto	—	9 0	4 0
Cosenza	sereno	—	14 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	11 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	nebbioso	mosso	13 0	10 0
Palermo	coperto	mosso	15 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3[4 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Catania	piovoso	legg. mosso	17 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	piovoso	—	12 0	7 0
Cagliari	1[4 coperto	mosso	14 0	4 0
Libia.				
Tripoli	sereno	mosso	15 0	7 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*